

Anghileri: serve un piano sull'AI, ora scelte strategiche

Giovani imprenditori. La presidente al convegno di Capri: no a dividendi elettorali, la prudenza sui conti non sacrifichi i giovani e le imprese. Ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia

Nicoletta Picchio

Un Piano Ital.IA 2030 per rafforzare la competitività del paese perché l'intelligenza artificiale è una «tecnologia dell'efficienza». Maria Anghileri, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, cita un dato della Banca d'Italia: un'adozione rapida e diffusa dell'intelligenza artificiale potrebbe far aumentare la produttività del lavoro di oltre un punto percentuale all'anno. «Sarebbe una svolta, in un paese che da 25 anni non riesce a farla crescere». È una «sfida - ha detto Anghileri - che lanciamo a tutti i partiti all'inizio della campagna elettorale. Analizzeremo con attenzione i vostri programmi per misurare la quota di futuro. Servono scelte strategiche, non dividendi elettorali. Pur comprendendo i richiami alla prudenza sui conti pubblici speriamo che questa non si traduca di nuovo nel sacrificare i giovani e le imprese».

“StrategIA. Il futuro è un'impresa umana”, è il titolo del 41° convegno di Capri dei Giovani imprenditori di Confindustria. Lo scenario vede l'Italia e l'Europa indietro: «oltre l'80% dei prodotti, servizi e infrastrutture digitali utilizzati dall'Unione europea dipende da fornitori extraeuropei. È una dipendenza non accettabile. Non vogliamo diventare i camerieri digitali di Stati Uniti e Cina. Vogliamo costruire una nostra filiera europea dell'AI». Una strada

che «si può percorrere e che passa dalla sovranità tecnologica europea. La Ue deve fare di più e in fretta. Dobbiamo costruire l'industria europea di base dell'AI».

A livello europeo «un mercato unico dei capitali, l'unione del risparmio e degli investimenti, il 28° regime servivano da ieri, non da oggi», oltre ad un mercato unico dell'energia, «di cui parlava Delors nel 1988». Politica digitale e politica energetica sono inseparabili, ha sottolineato Anghileri. In Europa la crescita prevista dal consumo elettrico dei data center supera il 70 per cento. È l'energia per Anghileri la madre di tutte le emergenze. «Siamo stanchi di pagare l'energia più cara d'Europa. I Giovani imprenditori si considerano in grande svantaggio rispetto ai concorrenti europei su costo del lavoro, burocrazia e stabilità normativa, cui si aggiunge il costo del carburante. Qui ci giochiamo la sopravvivenza industriale dell'Italia e il potere d'acquisto delle famiglie». Energia, nucleare, intelligenza artificiale sono i grandi progetti paese secondo cui per la presidente dei Giovani sono necessarie procedure semplificate, un fast truck, anche portando a termine la digitalizzazione nella Pubblica amministrazione.

E ha lanciato una serie di proposte: «ogni strategia è fatta di scelte, iniziamo scegliendo dove investire unendo con forza pubblico e privato». Due sono le strade: la prima Industrial, Edge e Physical AI: «significa trasformare la nostra eccellenza manifatturiera in leadership tecnologica aumentando il valore e la competitività delle macchine che produciamo». La seconda missione riguarda l'intelligenza artificiale per le scienze e le life sciences.

Quanto alla strategia italiana per l'intelligenza artificiale, deve diventare un piano concreto: Anghileri ha tracciato un percorso: serve una Unità di attuazione per l'intelligenza artificiale, per favorirne l'adozione e la capacità dell'Italia di svilupparla. Serve un AI Adoption Act che metta a sistema ricerca, incentivi e infrastrutture per accompagnare soprattutto le pmi: solo l'8% delle pmi ha avviato progetti di AI. Occorre creare poli dell'AI: si tratterebbe di creare ZES AI nelle quali il capitale pubblico e privato investano insieme, con una particolare attenzione alle start up e alle nuove imprese giovani e innovative. «Confindustria è della partita, le aziende più grandi e strutturate potranno avere il ruolo di capofila», ha detto Anghileri. Altro progetto è 500 talenti per l'AI: vanno individuate 100 persone ogni anno per cinque anni selezionate in campi in cui dobbiamo colmare i nostri divari, dagli algoritmi alla robotica alla cybersecurity. Inoltre, per affrontare il tema delle competenze, serve un Alfabeto nazionale

dell'intelligenza artificiale per dare a studenti e insegnanti una base comune di conoscenze. «I giovani restano il cuore di ogni nostra strategia, le piazze di Francia e Spagna esprimono la stessa domanda: poter costruire il proprio futuro».

Anghileri ha rilanciato la proposta di un Irpef agevolato per gli under 35, una esenzione decrescente nei primi cinque anni dal primo impiego, fino a 50mila euro, dal 100% del primo anno al 20% del quinto. «Alla proposta del ministro Giorgetti che a fronte di aumenti salariali si è detto disponibile ad applicare una flat tax rispondiamo che ci stiamo, purché abbia un impatto significativo e sia l'inizio di una strategia fiscale per i Giovani. Noi ci siamo». Ed ha ribadito la necessità di una Borsa per l'imprenditorialità, come esiste già in Germania e Finlandia. Offrire ai giovani un salario competitivo, ha detto ancora Anghileri, è «la direzione su cui si deve andare per trattenere i talenti, ma alla fine le persone scelgono in base alla qualità complessiva della vita che un paese è capace di offrire, e qui non ci possiamo arrivare da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA